

Ieri dopo oltre due ore di camera di consiglio la sentenza del Tribunale di Latina

Processo Anxur, le condanne

Pene fino a 5 anni e assoluzioni, smontata la tesi del vincolo associativo

SI è chiuso nella tarda serata di ieri il processo «Anxur». Il collegio penale del Tribunale di Latina ha condannato a 4 anni e 8 mesi Riccardo Di Meo, considerato dagli inquirenti la mente del gruppo criminale sgominato dalla polizia nel 2008. Giuseppe Anastasio è stato condannato a 4 anni e due mesi. Condanna di due anni invece per Matteo Lombardi. Assoluzione piena per Renato Luzzi e Massimiliano Lauretti (assistiti rispettivamente dai legali Luca Giudetti e Gaetano Marino), prosciolti da tutte le accuse. Mohamed Sayed è stato assolto dalle accuse di truffa ma condannato a due mesi per detenzione di una sciabola in casa. Ennio Giannelli è stato assolto perché il caso non costituisce reato. Condanna

Stefano Giorgini a 4 mesi di reclusione. Questi ultimi tre sono stati assistiti dall'avvocato Giorgio Tetto. Tutti gli imputati, infine, sono stati assolti dal reato di vincolo associativo. Il verdetto del collegio penale del Tribunale di Latina, presieduto dal giudice Cinzia Parasporo e composto anche da

Cinzia Parasporo



Raffaella De Pasquale

Costantino De Robbio e Valeria Chirico, è giunto nella tarda serata di ieri dopo oltre due ore di camera di consiglio. Per tutto il pomeriggio, nell'ultima udienza del processo «Anxur», sono state esposte le tesi dei difensori degli imputati. A quasi due anni dall'avvio dell'istruttoria processuale, si è chiuso quindi il procedimento a carico di oltre 30 imputati per reati che andavano dal racket all'intimidazione, dal traffico di sostanze stupefacenti alla ricettazione. Il sostituto procuratore Raffaella De Pasquale, titolare dell'indagine, aveva richiesto



Un momento del blitz dell'operazione Anxur

nell'ultima udienza dello scorso 3 marzo una condanna a 5 anni per Riccardo Di Meo (assistito dall'avvocato Enrico Cellini), a 4 anni e mezzo per Matteo Lombardi, a 3 anni e mezzo per Massimiliano Lauretti e infine a 3 anni per Renato Luzzi. Si sono attenuate, dunque, le richieste del

pm. Sia per l'imputato maggiore, Riccardo Di Meo, che per Matteo Lombardi, per cui la condanna è stata dimezzata rispetto alla richiesta del pm. Per altri imputati come Luzzi e Lauretti è arrivata l'assoluzione. L'impianto accusatorio basato sul vincolo associativo tra gli imputati non ha retto

dunque alla prova del processo. Sull'andamento del processo ha pesato senz'altro il colpo di scena riservato nel corso delle ultime udienze da Francesco Iannarilli, il 23enne già condannato per i reati di cui si è accusato collaborando con le forze dell'ordine, e permettendo di ricostruire i pre-

sunti intrecci che correvano tra gli imputati. Proprio Iannarilli, infatti, dopo aver fornito agli inquirenti gli elementi necessari all'indagine, comparso davanti ai giudici del Tribunale di Latina lo scorso febbraio, non confermò l'impianto accusatorio.

Francesco Avena

L'escalation di incendi d'auto che fece scattare l'indagine

La maxi operazione

Gli arresti della polizia scattati nell'aprile del 2008

L'OPERAZIONE Anxur scattò all'alba del 30 aprile del 2008, quando la polizia eseguì 13 arresti. Manette ai polsi per imprenditori, giovani, personaggi anche molto conosciuti a Terracina. L'indagine condotta dalla polizia alzò il velo su una scia di attentati criminali, roghi di auto, avvertimenti e intimidazioni, traffico di droga che hanno portato tra il 2002 e il 2007 all'esecuzione di numerose attività criminali. Decine i roghi, numerose le azioni malavitose che secondo la polizia venivano attri-

buite a un'organizzazione criminale a tutti gli effetti. Per cui comunque è caduto il vincolo associativo. Altri reati finiti nell'inchiesta, ricettazione e traffico di droga, racket del caro estinto, estorsioni. Un pò di tutto, insomma, con le indagini che sono partite anche con le testimonianze rilasciate da Francesco Iannarilli, giovane che si è autoaccusato di alcuni episodi e raccontato i suoi rapporti con i vari personaggi poi finiti in manette e a processo.

F.A.



GLI IMPUTATI

RICCARDO DI MEO



RICCARDO Di Meo è stato condannato a 4 anni e 8 mesi.

MATTEO LOMBARDI



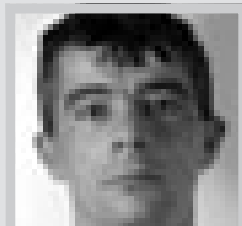
DUE anni la condanna decisa dal collegio giudicante per Matteo Lombardi

MASSIMILIANO LAURETTI



ASSOLTO da tutte le accuse Massimiliano Lauretti, difeso dall'avvocato Gaetano Marino

RENATO LUZZI



ASSOLUZIONE piena per Renato Luzzi, per il quale il pm aveva chiesto 3 anni di reclusione

Al via i corsi di formazione in collaborazione con «Posterula»

Il «Filosi» sforna pizzaioli



PIZZA per tutti i gusti: è iniziato il corso di formazione per pizzaioli. La splendida iniziativa arriva dall'Istituto Professionale «Filosi» di Terracina diretto da Anna Maria Masci. Ieri si è svolta la presentazione del corso per i futuri pizzaioli cui sarà rilasciato un attestato di frequenza alla fine delle lezioni. Il corso si articola in un complesso di 50 ore, 40 di lezioni pratiche e 10 di teoria. Le prove pratiche per insegnare la ricetta della pizza in tutte le sue fasi, dall'impasto alla cottura passando per il condimento, si svolgeranno presso la pizzeria «Posterula» di Gianfranco Azzola. Infatti le lezioni saranno tenute proprio dal pizzaiolo Doc di «Posterula», Alessandro Marigliani. Non a caso i futuri pizzaioli lavoreranno anche una sera in pizzeria per vivere a contatto con i clienti. Della parte teorica, invece, si occuperà l'esperto professore nel ramo alberghiero Angelo Perflì. A prendere parte al corso per futuri pizzaioli, oltre ad alcuni studenti del «Filosi», anche tre giovani napoletani, un colombiano e una giovane ucraina.

F.A.

L'incidente ieri pomeriggio Ramo sull'auto, paura sull'Appia

MALTEMPO: un ramo ieri pomeriggio intorno alle 17 è precipitato da un albero al km 91 dell'Appia e colpisce un'auto in transito. Fortunatamente, oltre allo spavento per il conducente del mezzo, non si sono avute ulteriori conseguenze. Sul posto per i rilievi gli agenti della polizia locale di Terracina e i vigili del fuoco. Ma gli agenti coordinati dal comandante Vincenzo Pecchia sono dovuti intervenire anche ieri mattina in seguito a un incidente stradale con feriti lievi. Lo scontro si è verificato poco prima delle 9 all'incrocio tra via Olmata e via Prebende. A causa di una mancata precedenza, si sono scontrati una Ford, condotta da un 60enne del posto, e un motociclo 125, con alla guida un giovane. Ad avere la peggio proprio quest'ultimo, trasportato all'ospedale «Fiorini» per le cure del caso.

F.A.

ONORANTE FIDELITÀ
POLIDORI
Da sempre
Professionalità
Serietà
UNICA SEDE
Via Badino 20-22
Terracina (LT)
0773-721567
Giorno e Notturno